

DALLA DANZA CLASSICA AL BALLETO RUSSO

L'amore per il ballo è cominciato, si può dire, con l'amore dell'uomo per lo spettacolo, per il divertimento. Recente è la denominazione di balletto, ma la cosa esiste dai tempi più remoti. Il suo splendore e il suo fervore, variano di tempo e di paese: ma in ogni tempo c'è un paese dove particolarmente il ballo finisce, e diventa spesso arte finemente sostenuta dalla musica e dalla pittura.

Moltissime danze antiche, come tuttora le popolari e le esotiche, scrive un collaboratore dell'Enciclopedia Italiana nel V volume testé pubblicato, sono mimetiche; rappresentano, vale a dire, piccole e rudimentali azioni. La danza greca, osserva Platone, quando non è destinata a procurare salute e leggerezza al corpo, è di pura imitazione e si adatta alle espressioni del canto e della poesia. E in essa la poesia determina i gesti espressivi, la musica i movimenti euritmici del corpo.

Presso i Romani, al tempo di Augusto, fiori la pantomina, che trae il suo nome dal fatto che i danzatori, chiamati pantomimi, facevano professione d'imitare con i gesti e con atteggiamenti tutte le azioni umane e tutto quello che era nel dominio della storia e della leggenda.

Carattere mimetico, come le antiche, hanno le danze medievali in genere, in alcune delle quali entra, o meglio sopravvive, un elemento classico che accentua questo carattere mimetico: la maschera. La maschera, e quindi il travestimento, sono usati nelle cosiddette "feste dei pazzi", in cui si parodiavano i misteri religiosi e nelle "danze macabre"; che hanno ispirato tanti pittori e xilografi e che raffiguravano la caducità della vita umana.

IL BALLO NEL RINASCIMENTO

Azioni mimiche vere e proprie erano molto spesso gli "intermezzi" o "entremets" in uso presso le corti di Europa la parola deriverebbe dal fatto che avevano luogo nei festini fra una portata e l'altra delle vivande).

Spettacoli affini erano i carri, i trionfi e le mascherate che avevano luogo a Firenze ai tempi del Magnifico, dei quali possiamo farci un'idea dai canti carnaleschi che si eseguivano in essi.

Baldassare Castiglione, in una sua lettera, dà una descrizione particolareggiata di una festa che si può considerare un vero balletto, la quale ebbe luogo nel 1521 nel cortile di Castel Sant'Angelo al cospetto di Leone X. Spettacoli mimici sono infine gli "intermedii" delle tragedie e delle commedie all'antica, che si eseguivano tra un atto e l'altro, e che costituivano spesso un'altra rappresentazione

più importante della principale.

Questi spettacoli sono introdotti da italiani in Francia alla corte di Caterina de' Medici. Il più famoso di tutti è il piemontese Baltazarini, divenuto nel 1567 "valet de chambre" alla corte di Francia. Egli fu il creatore del primo balletto vero e proprio rappresentato alla corte di Francia il 15 ottobre 1581 per le nozze del duca di Joyeuse e di madamigella di Vaude-mont, e che fu detto "Ballet comique", non nel senso di grottesco, bensì di drammatico. Ed è un misto di poesia declamata, di musica e di rappresentazione scenica, collegate da una favola drammatica: quella di Circe. Il canevascio era del Beaujoyeux (come si faceva chiamare il Baltazarini), la poesia del De Chesnay, elemosiniere del re, la musica dello stesso Beaujoyeux e di altri collaboratori anonimi. Il successo fu straordinario, e ben presto si ebbero delle imitazioni.

Questo nuovo genere di spettacolo, creato in Francia da un italiano, viene poi importato in Italia dal Rinuccini, che alla corte di Francia aveva avuto occasione di ammirare le magnifiche feste. Ma, sorta l'opera in musica e inaugurato lo stile recitativo, le parti che nel balletto francese erano recitate diventano cantate. Segue questo nuovo sistema il "Ballo delle ingrati" uno dei primi balletti composti dal Rinuccini sul tipo di quelli francesi, musicato da Claudio Monteverdi.

Il "Ballet" subisce una nuova trasformazione dopo il 1621. Già negli ultimi due balli anteriori a questa data i racconti non sono determinati da alcun intrigo. Il "Ballet des Fées dans la forêt de St. Germain", rappresentato al Louvre nel 1625, non è più che una successione di quadri e di pantomime senz'alcun legame drammatico.

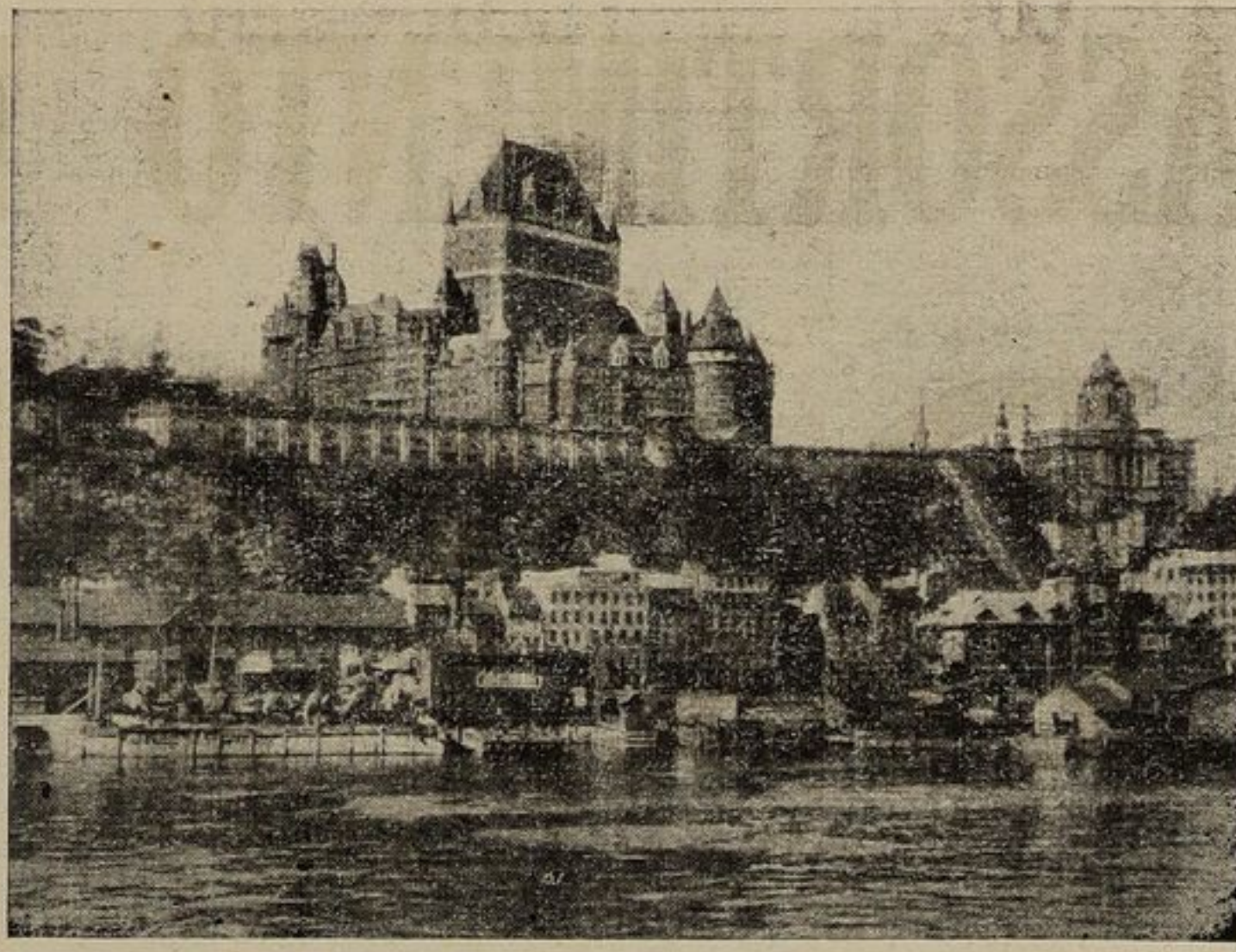
Il balletto torna così, per un singolare fenomeno d'involutione, ad adempiere la funzione d'intermedio nelle tragedie e nelle commedie recitate. Si unisce infine all'opera di musica, dominata ormai in Francia dalla personalità di G. B. Lulli.

IL BALLETO MODERNO

Jean Georges Noverre (1727-1810), maestro di ballo e direttore delle feste alla corte di Francia, nelle sue "Lettres sur la danse" (Lione 1760), di grande importanza, propugnò una riforma radicale del ballo che si doveva iniziare da quella del costume.

Quali fossero i costumi adottati nei balletti si può desumere, oltre che dalle stampe del tempo, dal padre Menestrier, il quale attesta che "i venti si vestivano di piume per mettere in luce la loro leggerezza, o portavano dei soffici in mano per esprimere la loro azione". Il tempo era vestito in quattro colori per dare l'idea delle sta-

L'ANTICA CAPITALE DEL CANADA



Una pittoresca veduta della città di Quebec, ex-capitale del Canada, dal lato di Levis.

zioni e così via. Le danzatrici inoltre erano sepolte in enormi "paniers" e col volto coperto di maschere. Il Noverre nelle sue "Lettres sur la danse" intende di diminuire di tre quarti i "paniers" ridicoli delle ballerine e di riformare il costume secondo dati rigorosamente storici. Ottenuto questo risultato, mirò a sopprimere la maschera, il che avvenne nel 1772. Questa riforma del costume doveva necessariamente portare a quella della danza. Egli cerca dunque di dare un contenuto espressivo alle entrate del "ballet", che consistevano in evoluzioni geometriche, e un'espressiva drammaticità alle pantomime. Egli vuole che si studino i quadri dei grandi pittori per avere una idea di quello che debbano essere i movimenti e i gesti delle masse e dei singoli attori.

Secondo il Noverre il ballo deve essere intelligibile senza il soccorso della parola. La musica soltanto deve animare e sostenere la pantomima.

L'influenza della riforma del Noverre è sentita anche in Italia che vanta famosi coreografi quali Gaspare Angiolini, avversario del Noverre, Gaetano Gioia (1768-1826), Salvatore Viganò (1769-1821) e Guerra (1810-1846), tutti e tre napoletani. Il più illustre fra tutti fu Viganò, che lo Standhal arrivava a mettere allo stesso livello di Napoleone e di Rossini. I suoi balli si distinguevano per la magnificenza della messa in scena, in cui era mirabilmente secondato dal Sanquirico, per la drammaticità della composizione. Il Viganò, musicista, compose inoltre gran parte della musica dei suoi balli, rappresentati alla Scala di Milano (Otello, La spada di Kenneth, La Vestale, Didone).

Un periodo di vero splendore ha il ballo in Francia durante il Romanticismo, di cui diventa un'espressione non trascurabile. "Silphide", "la fille du Danube", "Gisèle", per non citare

che qualcuno dei balli più in voga, non sono che la glorificazione, di un tipo femminile soprannaturale, silfide, ondina, o altro, incarnato dalle famose danzatrici del tempo: Fanny Essler, Carlotta Grisi, Fanny Cerito e Maria Taglioni, le quali sono celebrate dai più grandi scrittori e poeti contemporanei. Il ballo continua a godere il favore del pubblico durante il Secondo Impero e l'ultimo trentennio del secolo XIX, e illustri maestri (Dèlibes, Reyser, Lalo, Massenet, "Messager") ne compongono le musiche.

IL BALLETO RUSSO

Col nome di balletto russo si designa particolarmente un genere di ballo pantomima portato a Parigi nel 1909 da Sergio de Diaghilev. Questo rappresentazioni coreografiche, che hanno avuto sin dal loro apparire un successo straordinario, rinnovatosi poi per ogni dove, non realizzano apparentemente che le idee espresse dal Noverre nelle sue "Lettres sur la danse". La composizione è intelligibile senza parole esplicative, le entrate sono drammatiche e le pantomime espressive. Gli scenari e i costumi sono creati da grandi artisti quali Leone Bakst, L. Beonis, e F. Roerich. Ma oltre tutto questo vi è un fatto nuovo che distingue nettamente questi balli

dai precedenti. Essi presentano figure plastiche ispirate direttamente a musiche sinfoniche. In altri termini in essi la musica suggerisce l'azione e determina il gesto, e non già l'azione ispira la musica come nei balli di una volta.

Il balletto russo, che, fino alla morte del suo creatore Diaghilev, avvenuta nel 1929, non ha cessato di evolversi riflettendo tutte le più significative tendenze dell'arte moderna, dall'impressionismo al cubismo al futurismo, ha influenzato o meglio mutato radicalmente la concezione del ballo tradizionale. Tutti i balli apparsi dopo il 1910 si può dire che s'informino agli stessi principi adottati dai russi. Tuttavia, si assiste già a un principio di reazione col ritorno alla classicità della danza, cioè all'espressione più pura e più diretta del movimento. Il che vuol dire che la famosa teoria dei ricorsi storici è applicabile anche a quella tra le arti che in apparenza è meno soggetta a filosofici riflessi.

Una infanticida

Torino. — Di un grave delitto si è macchiata una donna di Montechiaro d'Asti, certa Maria Zanetti, di anni 35, da un mese occupata in qualità di cuoca presso una distinta famiglia torinese. La sciagurata ha dato alla luce, l'altra notte, una creatura di sesso mascolino e l'ha soffocata sotto le coltri. Interrogata dai padroni, la cuoca confessava che, verso le due di notte era stata sorpresa dalle doglie del parto e alle sei del mattino aveva dato alla luce la creatura: per soffocare i vagiti aveva tenuto il neonato sotto le coltri e solamente poco dopo si era accorta che il bimbo era rimasto soffocato. Avvertita la polizia, sul posto si portava sollecitamente un commissario, al quale la Zanetti confermava il racconto, aggiungendo che il neonato era il frutto di una relazione illecita con un uomo ammogliato di Montechiaro d'Asti, di cui non volle rivelare il nome. La Zanetti è stata ricoverata alla Maternità in stato di arresto.

AVVISI ECONOMICI

TARIFFA: 5 soldi la parola — Minimo 10 parole

Avvisi d'indole commerciale

QUADRI a colori, su tela, soggetti religiosi e profani, bellissimo effetto decorativo, formato grande, con cornice, direttamente importati, numero limitato di campioni a prezzo convenientissimo. — I. C. O., 34 Notre Dame East, Montreal. (7-28)

OGGETTI d'uso casalingo: torchi per vino, pigiatrici, macchine per maccheroni, ecc. Catalogo Illustrato Gratis. Baccellieri Bros. Mfg. Co. 924-26 So. 11th Street Phila., Po. (7-21)

STRUMENTI musicali d'ogni genere vendonsi a prezzo ridottissimo. V. Sgroi Musical House Ltd., 1903 St. James West, Montreal. (7-14)

PIAZZISTI articoli nuovi, importati dall'Italia, buona opportunità per giovani attivi e volenterosi, cercansi. Rivolgersi, 34 Notre Dame East, Montreal, Que. (7-14)

Domande d'impiego e lavoro

SIGNORINA stenografa, francese, inglese, pratica tenuta libri, cerca impiego. Rivolgersi 34 Notre Dame East, Montreal, Que. (7)

CONTABILE, giovane buona presenza, ottime referenze, cerca lavoro ufficio italiano. Rivolgersi, 34 Notre Dame East Montreal (7-14)

Occasioni

TERRENO vacante, nord della città, vendesi facili condizioni. Rivolgersi: 77 St. Zotique East (7-14)

CASA campagna, 19 miglia da Montreal, vendesi, sollecito compratore prezzo mite. Rivolgersi: 77 St. Zotique East, Montreal (7-14)

Offerte d'impiego e di lavoro

PRODUTTORE di pubblicità, introdotto ambienti commerciali, attivo, energico, cercasi. Ottima commissione. Rivolgersi amministrazione giornale "L'Araldo", 34 Notre Dame St. East, Montreal, Que. (7-14)

ARTICOLI DA VENDERE

10 Libbre, di buon tabacco in foglia, si spediscono dovunque ricevendo \$1.80 - Parfums d'Italie (Profumo d'Italia) tabacco in foglia, 3 libbre per \$1.25, franco di porto. Rivolgersi a G. DUBOIS, 18 Henderson, Ottawa, Ont.

Savoia Restaurant

1070 Osborne St., Montreal Dominion Square

IL RISTORANTE PREFERITO RITROVO DEI TURISTI
Cucina italiana insuperabile — Giardino d'estate — Musica e danze tutte le sere — Concerto speciale tutte le domeniche durante i pasti. Servizio cortese inappuntabile.

GASTON et GEORGES

LES GARÇONS de la DOW



When good fellows get to-gether

EST La Bière

Dow

Old Stock

La Reine des Bières

IL LEGIONARIO

Il Legionario è il giornale edito settimanalmente dai Fasci all'estero per gli italiani che vivono lontani dalla Patria.

Il Legionario è formato su 24 pagine, è ricco di disegni e di illustrazioni; tratta degli avvenimenti d'Italia e riporta la cronaca delle nostre comunità all'estero.

Il Legionario è il legame più adatto a tenere avvinti alla Patria Fascista i nostri fratelli lontani.

Il Legionario costa, in abbonamento annuo L. 150 — in abbonamento semestrale L. 80.

Il Legionario deve essere diffuso in ogni luogo, pel mondo, laddove vivono italiani. E' preciso dovere di ogni fascista di leggerlo e di diffonderlo.

Le richieste di abbonamento e i relativi importi devono essere inviati alla Casella Postale 350 — ROMA. Oppure per mezzo della Segreteria del Fascio di Montreal.